

**I docenti del Liceo Scientifico Copernico di Bologna,  
riunitisi in Assemblea Sindacale il 24 Settembre 2010**

**Considerato che**

- prosegue lo smantellamento della Scuola Pubblica della Costituzione causato dalla Legge 133/2008, dalle recenti manovre finanziarie e dai tagli di risorse essenziali mascherati da riforme;
- si aggrava la disoccupazione di tanti colleghi precari, ma anche la situazione di diversi docenti di ruolo in esubero che non hanno una cattedra;
- la drastica riduzione del personale ATA da tempo impedisce di svolgere adeguatamente tutte le attività;
- peggiora il sovraffollamento delle classi, nelle quali spesso si accalcano 30 alunni, con danni evidenti alla qualità didattica e la violazione di tutte le norme sulla sicurezza;
- sono state tagliate anche le indennità per i viaggi di istruzione;
- la recente manovra finanziaria rappresenta l'ennesima grave violazione del nostro contratto e colpisce tutti i dipendenti pubblici;
- il blocco del contratto e degli stipendi, già abbondantemente decurtati da fisco e inflazione reale, l'attuale congelamento e la probabile futura eliminazione degli scatti di anzianità causeranno gravi perdite salariali per tutti i lavoratori della scuola, come ad esempio i docenti delle scuole superiori, dalle cui tasche nei prossimi anni verranno sottratti mediamente 2000 euro, che non verranno mai più recuperati, con gravi conseguenze anche su liquidazioni e pensioni;
- il nostro liceo non ha mai ricevuto e probabilmente non riceverà più dal governo i crediti arretrati;
- non è possibile, a fronte degli otto miliardi di tagli, garantire la stessa qualità;

rinnovando la solidarietà a tutti i colleghi precari, e coerentemente con il documento già approvato il 01 settembre 2010, anche dal Collegio dei Docenti,

**decidono di adottare le seguenti iniziative per tutto l'anno scolastico:**

- non accetteranno cattedre oltre le 18 ore;
- si rifiuteranno di accettare incarichi di qualunque tipo, compresi i viaggi di istruzione, sia all'estero che in Italia, compresi quelli di un solo giorno, se non adeguatamente retribuiti in nome della dignità del lavoro e per non avallare il volontariato, sempre più crescente, nella scuola;
- non accetteranno ore di supplenze *tappabuchi*, per non coprire le gravi responsabilità dei tagli ministeriali.

Si impegnano per ottenere una riduzione radicale delle inutili incombenze burocratiche che, a differenza degli stipendi, sono aumentate in modo spropositato, per quanto riguarda sia i carichi di lavoro sia il numero delle ore effettivamente svolte, in particolare per il coordinamento e le verbalizzazioni di consigli di classe e scrutini, per la preparazione dei documenti e lo svolgimento degli esami di Stato: un risparmio di tempo prezioso, che verrà invece dedicato esclusivamente al miglioramento della qualità delle attività didattiche quotidiane.

Chiedono inoltre che sia fatto un reale controllo delle aule affinché, in ottemperanza alle norme vigenti sulla sicurezza, si indichi, aula per aula, laboratorio per laboratorio, il numero massimo di allievi che in esse/i possano essere contenuti.

Infine invitano il Dirigente Scolastico a mettere in atto tutte le richieste avanzate dagli studenti relativamente alla scelta dell'ora alternativa all'IRC, individuando, prioritariamente, i docenti precari con meno di 18 ore cattedra.